

ALIK CAVALIERE. L'UNIVERSO VERDE

PALAZZO REALE DI MILANO



Il Viaggiatore Magazine –
Alik Cavaliere – “G.B.
inizia il suo viaggio per
recarsi in città” – Palazzo
Reale, Milano

Una mostra che si sofferma sul tema della natura

Prosegue fino al 9 settembre l'importante antologica “**Alik Cavaliere. L'universo verde**” ospitata a [Palazzo Reale](#) in occasione del ventennale della scomparsa dell'artista (Roma 1926 – Milano 1998). La mostra ad ingresso gratuito, che ha ottenuto ottimi riscontri da parte della critica e del pubblico, ricostruisce il percorso di Alik Cavaliere, tra i maggiori esponenti della scultura italiana del secondo Novecento, soffermandosi sul tema della natura.

Promossa e prodotta da Comune di Milano-Cultura e Palazzo Reale e realizzata in collaborazione con l'Archivio Alik Cavaliere, la mostra è curata da **Elena Pontiggia** e ha il suo cuore nella prestigiosa **Sala delle Cariatidi a Palazzo Reale**, per estendersi poi ad altre cinque sedi in un percorso ampio e articolato che coinvolge la città di Milano: il **Museo del Novecento, Palazzo Litta, Gallerie d'Italia, Università Bocconi e il Centro Artistico Alik Cavaliere**.

“Palazzo Reale, ospitando in Sala delle Cariatidi e in

giardino il focus principale della mostra, diventa ideale corpo centrale, tronco e radici, di un progetto espositivo affascinante e complesso che si diffonde e ramifica in altre sedi museali e spazi cittadini, abbracciando il Museo del Novecento, Palazzo Litta, Gallerie d'Italia, Università Bocconi e Centro Artistico Alik Cavaliere – dichiara l'assessore alla Cultura Filippo Del Corno -.



Il Viaggiatore Magazine –
Alik Cavaliere – “G.B. e la
natura” – Palazzo Reale,
Milano

L'estate artistica milanese dedicata ai protagonisti della contemporaneità

Un progetto che si inserisce nel palinsesto Novecento Italiano, che traccia all'interno della programmazione culturale della città un percorso di conoscenza e approfondimento del secolo scorso, e che fa parte della proposta dell'estate artistica milanese dedicata ai protagonisti della contemporaneità”.

Le opere esposte a **Palazzo Reale** mettono in luce le diverse fasi e tematiche dell'artista, dalle monumentali *Metamorfosi* dei tardi anni Cinquanta all'innovativo personaggio *Gustavo B.* dei primi anni Sessanta, protagonista di un racconto composito sulle tante esperienze dell'uomo del tempo, accostato a *Bimecus*, una valigetta “fai da te” contenente elementi in bronzo e legno, un tempo componibili anche dall'osservatore per entrare in sintonia con l'autore.

Emergono capolavori di straordinaria suggestione come *Quae moveant animum res. Omaggio a Magritte*, 1963 e il famoso

Monumento alla mela, sempre del 1963; in particolare in questi due lavori l'artista riprende da Magritte il tema della mela al quale associa il pensiero di Lucrezio secondo cui la mente umana genera immagini anche irreali e la natura è vista come un ciclo infinito di nascita e morte. Dello stesso periodo si osservano *Tibi suavis dedala tellus submittit. La terra feconda di frutti e Il tempo muta la natura delle cose*, esposte nel 1964 in una sala personale alla Biennale di Venezia.



Il Viaggiatore Magazine –
Alik Cavaliere – “E sarà
sempre di tutti quelli che
credono con la loro arte di
defraudare la natura” –
Palazzo Litta, Milano – Foto
di Nino Cannatà

La gabbia, tema ricorrente dell'artista

La mostra si sofferma inoltre su un tema ricorrente nella poetica dell'artista, la gabbia, quale simbolo dei limiti e delle costrizioni che incombono sull'uomo; una condizione ben rappresentata in *E gli uomini vollero piuttosto le tenebre che la luce*, 1967 approfondita nei numerosi lavori successivi dal titolo *W la libertà* in cui gli elementi naturali, imprigionati all'interno di rigide forme geometriche, tentano invano di evadere. Come afferma lo scultore: “La gabbia era un senso di oppressione di qualche cosa a cui non riusciamo a sfuggire. Ho anche imprigionato ricordi, memorie, cose che si erano perdute. La natura fioriva all'esterno di questa gabbia”. Di grande rilievo sono le sculture monumentali come lo

spettacolare *Albero per Adriana*, 1970 e *Mezzo albero*, 1971 e il percorso si conclude, negli anni Novanta, con l'irripetibile installazione della *Grande pianta. Dafne* (cm 450x410x400), 1991. L'opera, riprendendo il mito di Apollo e Dafne narrato nelle *Metamorfosi* di Ovidio, ritrae la figura femminile avvolta da un intrico di rami e allude al legame simbiotico tra l'uomo e il mondo naturale.



Il Viaggiatore Magazine –
Alik Cavaliere – “G.B e la
fine di un amore” – Palazzo
Reale, Milano

La natura, il centro dell'operare di Alik Cavaliere

L'esposizione nella **Sala delle Cariatidi** rivela che l'artista ha anticipato di decenni problematiche e sensibilità che oggi sentiamo come nevralgiche. Commenta a tale proposito Elena Pontiggia: “Nessun artista, nella scultura del Novecento, ha scolpito il mondo della vegetazione e, per essere più precisi, l'universo verde delle foglie, dei frutti, dei cespugli, degli arbusti, degli alberi, come Alik Cavaliere”. Nella sua ricerca l'artista infatti ha affrontato molti soggetti, come si osserva nelle varie sedi della mostra, ma il tema della natura, nei suoi aspetti di rigoglio e sofferenza, espansione e costrizione, è il centro di tutto il suo operare.



Il Viaggiatore Magazine –
Alik Cavaliere – “G.B. torna
a casa” – Palazzo Reale,
Milano

Dalla Pop Art al Liberty

Quello di Cavaliere è un lavoro in cui le tante fonti di ispirazione artistica – da De Chirico a Magritte, da Giacometti a Duchamp, dall'informale alla Pop Art all'arte concettuale, senza escludere qualche reminiscenza Liberty, pur reinterpretata con accenti insieme più ironici e più allarmati – si caricano di tante suggestioni poetiche e filosofiche con riferimenti a Lucrezio, Campanella, Petrarca, Leopardi, Giordano Bruno, Spinoza, Shakespeare, Rousseau, Ariosto, dando vita a opere ricche di significato, ma mai letterarie o meramente contenutistiche. Nella sua arte le domande esistenziali si mescolano al gioco dada, la precisione della forma di ascendenza surrealista si alterna alla libertà della materia di derivazione informale, il senso artigianale della scultura convive con l'operazione concettuale, generando opere tra le più singolari e le meno inquadrabili del nostro panorama espressivo.



Il Viaggiatore Magazine –
Alik Cavaliere – “L'abete” –
Palazzo Reale, Milano

La bellezza di una mostra diffusa

Accanto al nucleo centrale di Palazzo Reale, la **mostra diffusa** propone focus specifici in altre sedi come un grande omaggio di Milano ad Alik Cavaliere.

Il **Museo del Novecento** ospita il ciclo “Le avventure di Gustavo B.”, a partire da *G.B. si innamora della signorina Bene*, opera acquisita dalle civiche raccolte nel 1984, in occasione dell'apertura del Cimac. In mostra saranno presentate al pubblico altre 4 sculture e un dipinto della medesima serie ideate dall'artista tra il 1960 e il 1963,

dedicate alle vicende “surreali” dell’immaginario signor Gustavo B., in qualche modo alter ego dell’artista.

Palazzo Litta, nell’ambito dell’innovativo progetto *Palazzo Litta Cultura* ideato dal Segretariato Regionale del Ministero dei Beni e delle attività culturali e del turismo per la Lombardia e da MoscaPartners, accoglie l’opera *E sarà sempre di tutti quelli che credono con la loro arte di defraudare la natura* (1967) nel giardino interno al Cortile d’Onore, mentre alle **Gallerie d’Italia** sono ospitate le sculture *Racconto* in bronzo del 1966 e *W la libertà* (1976-77), che riprendono il tema della natura rinchiusa nelle gabbie. L’**Università Bocconi** – Sala Ristorante pone l’accento sulle incisioni originali *Attraversare il tempo* realizzate a quattro mani con Vincenzo Ferrari e infine il **Centro Artistico Alik Cavaliere** offre un’ampia raccolta di lavori di piccole e grandi dimensioni, esposti sia all’interno, sia nel giardino.

Accompagna la rassegna il **catalogo**, pubblicato da **Silvana Editoriale**, con testi della curatrice Elena **Pontiggia**, di Francesco **Tedeschi**, Angela **Vettese**, Francesca **Porreca**, Davide **Polesel**, una poesia su Cavaliere di Miklos **Varga**, e con una testimonianza della figlia **Fania Cavaliere**.

La mostra si inserisce nel percorso con il quale Palazzo Reale, per il terzo anno consecutivo, esplora nella programmazione estiva l’arte contemporanea, rafforzando quest’anno la proposta con la collaborazione del Museo del Novecento e presentando così alla città quattro artisti per raccontare la creatività dei nostri tempi: Agostino Bonalumi, Alik Cavaliere e Pino Pinelli a Palazzo Reale, Agostino Ferrari al Museo del Novecento.